



Rassegna Stampa del 1,2,3 maggio 2021

Reoladed

LA7 Reloaded Pierino Di Silverio. Clicca sul link per vedere il video

<https://youtu.be/LMFmh33yMQY>

La campagna anti virus

Capodichino, centro da record nell'hangar 8mila dosi al giorno

► Via alla struttura più grande della Campania ► Tra i convocati anche il sindaco De Magistris
spazi offerti gratis da Lettieri, patron di Atitech «Ho atteso il mio turno, piena fiducia nei medici»

LA SVOLTA

Melina Chiapparino

Napoli arriverà quasi a raddoppiare i vaccini giornalieri «per raggiungere, entro luglio, l'immunizzazione con doppia dose di tutta la città». È questo l'obiettivo annunciato dal presidente della Regione, Vincenzo De Luca, all'inaugurazione del nuovo centro vaccinale, ieri a Capodichino, nella maxi struttura dell'hangar Avio 2. L'esordio dell'hub più grande della Campania, messo gratuitamente a disposizione dall'azienda Atitech per volontà del patron Gianni Lettieri, ha registrato la presenza di 2mila convocati della categoria compresa tra i 50 e i 59 anni, dalle 11 del mattino fino alle 18 ma proseguirà con numeri sempre più ambiziosi. Nel centro vaccini, attivato ieri e destinato ad un uso interaziendale per le Asl Napoli 1, 2 e 3, sono attesi oggi 3.500 candidati, sempre over 50, e nei prossimi giorni le inoculazioni quotidiane in programma arriveranno fino a 5mila accelerando significativamente la corsa verso l'immunità di gregge.

L'HUB

«L'hangar trasformato in un centro vaccinale di 10mila metri quadrati è stato liberato dagli aeroplani in manutenzione nel giro di una settimana e donato gratuitamente alla macchina sanitaria come atto d'amore verso la città» ha spiegato Lettieri, presidente dell'Atitech presente ieri alla giornata inaugurale. È il quinto hub dell'Asl Napoli 1 sebbene con

vocazione interaziendale a disposizione anche dell'Asl Napoli 2 e 3, che promette numeri da record con 30 box vaccinali, 14 postazioni per l'accettazione e un'area di osservazione con maxischermo televisivo. L'obiettivo delle equipe di Capodichino, composte da 150 unità di personale sanitario, è raggiungere gli 8mila vaccini al giorno da sommare a quelli somministrati nel Covid Vaccine Center alla Mostra d'Oltremare, nella Stazione Marittima, nell'ex Fagianeria del Real Bosco di Capodimonte e nel museo Madre. Ai grandi numeri, si affianca anche il bilancio di circa 600 inoculazioni giornaliere effettuate presso la postazione Track Mobile, ora allestita presso l'ospedale San Gennaro al rione Sanità. Resta per ora sulla carta, invece, il Palavesuvio di Ponticelli, annunciato come possibile centro vaccinale all'inizio della campagna anti Covid napoletana.

I VACCINI

La prima giornata di apertura dell'hub di Capodichino ha visto la somministrazione di Pfizer, destinato agli ultracinquantenni anche nei prossimi giorni di convocazioni. I numeri da record

promessi dal nuovo centro vaccinale consentono di programmare «una media di 5mila vaccini quotidiani che potrebbero arrivare a 6mila e di prevedere il passaggio ad una nuova fascia d'età, tra una decina di giorni» come ha spiegato Ciro Verdoliva, direttore generale dell'Asl napoletana presente ieri all'inaugurazione, insieme ad Antonio D'Amore, direttore dell'Asl Napoli 2 Nord, e Gaetano D'Onofrio, direttore sanitario dell'Asl Napoli 3 Sud. Da una parte, dunque, si punta ad accelerare il ritmo delle inoculazioni ma questo sprint «dipenderà inevitabilmente dalle forniture delle dosi vaccinali» ha sottolineato Verdoliva. «Il personale sta facendo uno sforzo enorme ma mancano i vaccini - ha ribadito, De Luca - a Napoli siamo sotto di 200mila dosi rispetto alla popolazione».

DE MAGISTRIS

Tra i primi convocati nell'hub di Capodichino, in fila ad attendere il proprio turno, c'era anche il sindaco Luigi de Magistris che ha invitato tutta la popolazione a vaccinarsi «con la massima serenità». «È fondamentale sottoporsi al vaccino per se stessi ma soprattutto per gli altri - ha detto - oggi è arrivato il mio turno e lo avrei fatto anche con AstraZeneca. Seguo le indicazioni dei medici e degli esperti».

**LA MAXI-STRUTTURA
LIBERATA DAGLI AEREI
A TEMPO DI RECORD
DE LUCA AVVERTE
«DOBBIAMO CORRERE
PER SALVARE L'ESTATE»**

Malata, 85 anni, attende il vaccino a casa la Asl insiste e la convoca in ambulatorio

QUARTO

Gennaro Del Giudice

Da tre mesi aspetta un vaccino che non arriva. Rita, 85 anni, dal 2014 è allettata a causa di un Alzheimer giunto al terzo stadio e l'unico modo per vaccinarla contro il Covid-19 è far andare un medico a casa sua. Uno stato di «non deambulazione» indicato nell'anamnesi al momento dell'iscrizione nella piattaforma regionale e agli uffici dell'Asl Napoli 2 Nord che, dal 12 febbraio scorso, continuano a convocare l'anziana presso il centro vaccinale Distretto 38 allestito nella chiesa di San Castrese, nel comune di Quarto.

LE CONVOCAZIONI

In tre mesi la donna ha ricevuto cinque convocazioni, l'ultima poche settimane fa. A ogni appuntamento, presso il centro vaccinale, si sono sempre presentate le figlie che, referti alla mano, hanno dimostrato l'impossibilità della madre a lasciare la propria abitazione. Tra i documenti c'è anche la recente diagnosi del geriatra dell'Asl Napo-

li 2 Nord che in data 11 febbraio 2021 ha specificato che l'85enne è affetta da una «sindrome di immobilizzazione permanente». Non può lasciare la propria abitazione. Un'alternativa potrebbe essere rappresentata dall'intervento di sanitari specializzati che potrebbero prelevare l'anziana con un'ambulanza per portarla a fare il vaccino. Ipotesi difficile da realizzare viste le sue precarie condizioni di salute. «Visto che siamo impossibilitati a trasportarla mi sono recata la prima volta di persona al centro per segnalare la grave infermità di mia madre. Il suo nominativo è stato inserito a mano da un gentilissimo operatore sanitario, nell'elenco delle persone allettate. Si sono scusati assicurandoci un intervento domiciliare»,

racconta Roberta Bellardini, una delle figlie di Rita.

Era il 12 febbraio e da quel giorno la storia non è cambiata. Il 21 febbraio la famiglia viene contattata da un medico dell'Asl che invita, per la seconda volta in pochi giorni, i familiari ad accompagnare l'anziana presso l'hub di Quarto. «Era un medico del distretto sanitario - racconta ancora la figlia - il quale mi chiede, nuovamente, se potevamo accompagnare mia madre al centro. Rispiego ancora una volta le condizioni cliniche di mia madre e ancora una volta il suo nominativo viene inserito in un elenco». Trascorre un mese e il 16 marzo l'anziana viene nuovamente convocata per la somministrazione della prima dose: deve presentarsi, di persona, alle

12 presso la chiesa di San Castrese che, tra l'altro, dista poche centinaia di metri dalla sua abitazione. Le figlie, alla lettura del messaggio, sembrano non credere ai propri occhi: «Ci siamo recati nuovamente per esporre ancora il nostro problema e ci è stato confermato che il nominativo di mia madre era tra quelli che avrebbero ricevuto vaccino domiciliare», spiega Roberta che nel frattempo chiede aiuto anche al sindaco di Quarto e al proprio medico di famiglia senza ottenere alcun risultato.

LA DISPERAZIONE

Poi arriva l'ennesima beffa, due mesi di attese, speranze e spiegazioni cadute nel vuoto. «Il giorno 7 aprile mi arriva un sms con una ulteriore assurda convoca-

zione presso il centro vaccinale». Ancora una volta, dopo tre mesi, all'85enne non è stata data la possibilità di ricevere il vaccino presso il proprio domicilio. Né l'Asl né il medico di base sono riusciti a sbloccare una vicenda che ha dell'inverosimile. E la disperazione e la paura prendono il sopravvento «Non sappiamo più cosa fare - prosegue Roberta -. Il nostro medico di base non manifesta alcuno sforzo per aiutarci. I medici presso il centro vaccinale eseguono solo gli ordini. L'ufficio distrettuale Asl non sa cosa dirci più, mi sono interfacciata via social e via email con l'Asl Napoli 2 Nord più volte, così come con il sindaco Antonio Sabino che dopo avermi messa in contatto con un consigliere comunale pochi giorni fa mi ha risposto che dovevo parlare con il mio medico curante. Noi figlie siamo esauste, sono oramai quattordici mesi che viviamo nella tensione più totale con la paura di contagiarla, non potendo osservare con lei la distanza di sicurezza perché, al contrario, la vicinanza è la sua unica fonte di sicurezza e direi di esistenza. Abbiamo bisogno di aiuto, al più presto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE FIGLIE ESASPERATE:
«MAMMA È ALLETTATA
TRE MESI FA HA CHIESTO
LA DOSE A DOMICILIO
MA È STATA CHIAMATA
PER QUATTRO VOLTE»**

Fondo Sanità, il governatore sfida Draghi

► L'affondo di De Luca: «Dimostri che c'è attenzione per il Sud: si diano ai campani le stesse risorse che si danno agli altri» ► Attacchi anche a Figliuolo e a Salvini, ma in rete cala il numero di utenti collegati per le dirette del venerdì

IL NODO

Adolfo Pappalardo

Attacchi a Salvini, ironia sul piano Recovery e, tanto per cambiare, due-tre fendenti al governo. Ecco in sintesi il governatore De Luca nella sua consueta diretta settimanale dove ha preso ormai di mira il generale Figliuolo. «C'è una tuta mimetica su un paio di anfibi che abbiamo visto vagare per l'Italia, ma ancora oggi tolgono 211 mila vaccini ai cittadini campani», ironizza sarcastico senza però nominare direttamente il commissario per l'emergenza.

LO SCONTRO

Insomma rimane un muro contro muro con il governo dopo la sortita dell'altro giorno contro il premier Draghi. E così ieri si continua dalla stessa linea nella diretta che sembra aver perso appeal se le visualizzazioni si

fermano ormai a poco più di diecimila visualizzazioni in media. Lontanissimi dai numeri di un anno fa quando l'ex sindaco di Salerno riuscì a superare anche il presidente Trump (volò a oltre 135mila) o di qualche settimana fa, nel pieno della seconda andata, quando era sui 60-70mila.

«Pnrr non è una sigla ma un convoglio ferroviario con una decina di vagoni. Chi ha scelto questo titolo meriterebbe due anni di carcere, è uno capace di qualunque delitto», è l'incipit sul piano di aiuti appena licenziato. E ritorna sullo storno dei fondi al Mezzogiorno: «Rileviamo alcune criticità come quantità di risorse destinate al Sud. Dicono il 40 per cento, ma non è così. Per arrivarci - aggiunge - hanno utilizzato un capitolo finanziario del fondo sviluppo e coesione già destinato al Sud: hanno preso 40 miliardi di euro e messi nel piano. Poi hanno ridotto a 15 i miliardi spostati su programma rilancio Italia, in ogni caso è il risultato di questo trasferi-

mento di risorse». È il capitolo, quello delle risorse, che tiene il governatore contro il governo da qualche settimana. Scontro acuitosi dopo il discorso di Draghi in Parlamento secondo cui nel Mezzogiorno, in sintesi, non si spendono le risorse Ue. «Siamo i primi a combattere - ribatte - l'inefficienza, la clientela e la cialtroneria che pure esiste in tante realtà del Sud, ma non accettiamo un'analisi del Sud ridotta solo a queste valutazioni, che sono sbagliate».

LA SFIDA

Poi ecco la sfida all'esecutivo su tre punti. «Al governo e a Draghi offro l'occasione immediata per dimostrare che non c'è discriminazione verso il Sud. E sfido il governo a dimostrare che c'è attenzione per il Mezzogiorno: si diano a campani le stesse risorse che si danno agli altri. A oggi ogni campano riceve 30 euro pro capite in meno rispetto a Lombardia e Lazio e 42 rispetto all'Emilia e il Veneto sul fondo

sanitario nazionale», dice sul primo punto. Poi gli altri due punti. «C'è una seconda occasione: date ai cittadini campani, la stessa percentuale di vaccini che date al resto d'Italia. Oggi siamo gli ultimi per la percentuale di vaccini distribuiti rispetto alla popolazione», dice rimarcando sempre le 211 mila dosi in meno ricevute. Poi il terzo punto, quello che l'ha spinto a presentare una legge in consiglio regionale a sua firma da presentare alle Camere: «Approvate la proposta di legge varata dalla nostra giunta che riguarda la semplificazione delle norme sugli appalti: quando si fa un ricorso non si blocca l'opera ma al massimo si riconosce un rimborso se si ha ragione, e poi una puntualizzazione del reato di abuso di ufficio». Infine su Salvini: «La verifica sugli orari a metà maggio illustrata da Draghi, Salvini la rivendica come un suo successo. In pratica ha sfondato una porta già aperta...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il numero verde dei medici

Informazioni, consigli e perplessità oltre 7mila telefonate in un mese

In un solo mese sono state più di 7.000 le telefonate giunte al numero verde 800.95.44.27 istituito dall'Ordine dei Medici di Napoli grazie ad un accordo con l'Asl Napoli 1 per fornire informazioni mediche sulla campagna vaccinale Covid 19. Gli 80 medici dell'Ordine di Napoli, tutti professionisti oggi in pensione, hanno risposto nelle prime 5 settimane a una media di 190 chiamate al giorno dalle 9 alle 14 su 5 linee

dedicate. Così hanno potuto intercettare un bisogno di aiuto proveniente da tutta la Campania ma, cosa ancor più sorprendente, anche da altre regioni. I medici partenopei hanno dispensato consigli, assicurato l'utenza sulla assoluta necessità di vaccinarsi, e hanno anche creato un vero e proprio vademecum con indicazioni ed eventuali controindicazioni alla vaccinazione.

Mattia Bufi

Quando quella mattina di dicembre Francesca passò con suo marito Raffaele davanti al Cardarelli, dopo che sia l'equipe del Il8 che i medici dell'ospedale di Frattamaggiore le avevano diagnosticato una semplice crisi d'ansia, volle fermarsi al pronto soccorso per ascoltare un altro parere. «Ed è stata la mia fortuna, perché altrimenti forse non sarei qui a raccontarlo. Invece non solo mi hanno salvato la vita, ma mi hanno anche regalato la gioia di diventare di nuovo mamma». Francesca Terracciano ha 24 anni. Quando fu ricoverata al Cardarelli era al quinto mese di gravidanza e presentava una emorragia cerebrale. Martedì invece è nata Gioia Maria: mamma e figlia stanno bene e ieri sono tornate a casa.

LA DIAGNOSI

«Riscontrammo una malformazione arterovenosa curata tempestivamente – spiega il dottor Mario Muto, direttore della Neuroradiologia dell'ospedale. Questo ha consentito che la signora proseguisse la gestazione che ha portato avanti sotto la stretta osservazione di tutti i nostri specialisti. Oggi non presenta alcun tipo di deficit motorio o del linguaggio». Durante questi mesi Francesca è stata monitorata dal reparto di ginecologia guidato dal dottor Claudio Santangelo, che l'ha sottoposta a regolari visite in ambulatorio e terminati i nove mesi ha programmato il parto cesareo svoltosi con l'assistenza del ginecologo e dell'anestesista, ma anche del neurologo e di un medico della neuroradiologia. «Sia la signora che suo

marito mi hanno detto che qui si sono sentiti accolti – dice il primario di Ginecologia e Ostetricia, Claudio Santangelo. Certo la situazione era delicata ma il Cardarelli è un ospedale ad alta specializzazione dove ci troviamo spesso ad affrontare casi complessi. Comunque il parto era

La buona sanità

Cardarelli, dopo l'ictus dà alla luce Gioia Maria

►La donna, 24 anni, arriva in ospedale ►Giunta al quinto mese di gravidanza colpita da grave emorragia cerebrale ►le avevano diagnosticato una crisi d'ansia

impegnativo perché bisognava evitare ogni possibile rischio sia per la madre che per la bambina». E così è andata, e oggi quando parla dei medici del Cardarelli, Francesca li definisce «i miei angeli». Il dottor Santangelo ricorda il momento in cui dovette valutare se far portare avanti

la gravidanza alla paziente o interromperla. «Anche questo è un passaggio delicato ma al quale siamo abituati. Abbiamo fatto un attento counseling con la signora spiegandole i rischi e ascoltando le sue intenzioni che erano assolutamente orientate a partorire. In questi casi – prosegue il primario – bisogna fare anche un altro tipo di valutazione: si deve considerare quanto il ricorso a un aborto possa esporre la paziente a rischi ancora maggiori, e devo dire che in questo caso sarebbe stato così perché i farmaci che andavano somministrati la avrebbero pericolosamente esposta dato il suo quadro clinico. Stabilimmo che la strada migliore era risolvere il problema malformativo nel modo meno invasivo possibile e monitorare la situazione ogni quindici giorni».

LA SQUADRA

Al trattamento della malformazione arterovenosa si sono dedicate le equipe del dottor Muto e quella del dottor Valentino Manzo, responsabile dell'unità operativa complessa di Neurologia e Stroke Unit, che pure ha svolto un ruolo determinante per la felice conclusione di questa vicenda: «Noi siamo stati l'unità di prima accoglienza che ha diagnosticato – dice Manzo – ed è stato fondamentale aver fatto la diagnosi giusta in tempi rapidi, cosa che in quel momento non era semplice». «Una storia iniziata in maniera drammatica ma finita nel migliore dei modi», aggiunge il dottor Muto. «E che dimostra – conclude il suo collega Santangelo – come gli ospedali pubblici anche in tempo di Covid abbiano continuato a funzionare bene e siano ancora il posto più sicuro dove andare a partorire».

di GIOVANNI CRIVELLO

**SALVATA DAI MEDICI
DEL PRESIDIO
NAPOLETANO
DOPO LA DIAGNOSI
DEI SANITARI
DI FRATTAMAGGIORE**

Vaccinazioni a ritmo ridotto ci sono le dosi per gli over 70

LA CAMPAGNA

Riprendono le vaccinazioni agli ultrasessantenni e agli ultrasessantenni, ma la campagna vaccinale anticovid segna un altro passo indietro. Dopo aver superato quota 4mila (giovedì scorso), le somministrazioni sono di nuovo calate, di giorno in giorno.

Il primo maggio, gli operatori sono stati al lavoro nei 22 centri vaccinali, nella postazione drive through della caserma Berardi e con le 16 unità mobili, facendo 3mila e 63 vaccini. Mentre ieri, peraltro con i centri di Moschiano e Vallata non operativi, ancora di meno con 2mila 548: 107 presso il centro vaccinale di Monteforte Irpino, 108 a Mirabella Eclano, 84 a Sant'Angelo dei Lombardi, 90 a Montemarano, 393 ad Avelli-

**LA SCORTA
DI ASTRAZENEC
CONSENTE
LE SOMMINISTRAZIONI
ALLE FASCE PENALIZZATE
NEI GIORNI SCORSI**

no, 168 a Montoro, 108 a Solofra, 191 ad Ariano Irpino (2 sedi), 60 ad Atripalda, 40 a Flumeri, 60 a Cervinara, 61 a Montefalcione, 195 a Grottaminarda, 134 a Mercogliano, 85 ad Altavilla Irpina, 179 a Mugnano del Cardinale, 208 a Montella, 82 a Bisaccia, 89 a Lioni e 106 a domicilio (la domenica il drive through è chiuso).

Come detto, sono riprese le vaccinazioni per i cittadini dai 60 ai 79 anni. Ferme da almeno 3 settimane, a causa della mancanza di fiale, le somministrazioni a ultrasessantenni e ultrasessantenni sono ripartite ieri: sabato, infatti, sono state consegnate 14mila 500 dosi di AstraZeneca. All'appello mancano circa 20mila persone che

rientrano in questa fascia di età: 8mila ultrasessantenni (degli oltre 23mila prenotati in 15mila hanno fatto la prima dose, nessuno ha fatto il richiamo che con AstraZeneca è previsto dopo 8 settimane) e circa 15mila ultrasessantenni (dei 18mila prenotati solo in 3mila 400 hanno fatto la prima dose, nessuno ha fatto il richiamo). Tuttavia il consistente rifornimento del composto anglo-svedese (che su disposizione dell'Agenzia italiana del farmaco è destinato solo a chi ha più di 60 anni ma meno di 80) non soddisferà il fabbisogno in quanto la metà delle fiale deve essere accantonata per la seconda dose.

Dopo le pressanti richieste del Ga-

rante campano dei detenuti Samuele Ciambriello, domani saranno vaccinati anche i primi 115 detenuti (con più di 60 anni e soggetti fragili) delle carceri di Sant'Angelo dei Lombardi, Ariano Irpino e Bellizzi Irpino. Mentre nessuna novità rispetto alla proposta dei centri vaccinali di comunità. Avanzata il mese scorso dall'amministrazione comunale di Volturara (che ha già pronta una struttura), se n'era fatto portavoce il consigliere regionale e presidente della commissione Sanità Enzo Alaia. E altri comuni s'erano subito accodati, reperendo immobili e avviando la ricerca di medici e infermieri. Tra questi, l'amministrazione comunale di Aiello del Sabato. Che ancora crede nell'iniziativa. L'altro giorno il sindaco Ernesto Urciuoli e il suo vice Sebastiano Gaeta si sono attivati in questo senso e hanno scritto all'Asl di Avellino. Ma non si sono limitati a ribadire la disponibilità per un centro vaccinale di comunità, hanno anche proposto di ospitare una postazione drive through e di organizzare un «Vaccino Day» presso il punto vaccinale di Atripalda (che è quello al quale Aiello fa riferimento).

an.pl.

IN QUESTA PAGINA

Cardiologi ospedalieri, Bellizzi nel consiglio Anmco

Con un ampio consenso elettorale, il Direttore del Reparto di Cardiologia e Terapia Intensiva Cardiologica dell'Ospedale "S. Ottone Frangipane" di Ariano Irpino, Dr. Gennaro Bellizzi, è stato prescelto come componente del Consiglio Regionale campano dell'Associazione dei Medici Cardiologi Ospedalieri (



Anmco), la più antica associazione scientifica cardiologica italiana. Per il professionista avellinese si tratta di un ritorno, dopo che

già fra il 2010 e il 2014 aveva occupato tale ruolo prestigioso, risultando, nel 2012 anche Vice Presidente Regionale.

L'importante consenso ottenuto da parte dei colleghi cardiologi campani, testimonia il riconoscimento da parte della comunità scientifica campana per l'azione del Dr. Bellizzi.

La campagna

Vaccini, si pianificano i richiami con AstraZeneca A 101 anni riceve la dose, due decessi al «Rummo»

È continuata l'attività vaccinale in tutti i centri del Sannio con la convocazione dei pazienti fragili per la somministrazione delle seconde dosi e la ripianificazione di tutte le convocazioni sia dei fragili che del personale scolastico, universitario e delle forze dell'ordine che erano stati vaccinati all'«Alberti», all'oratorio dei giardini Merici e nella sede dell'Unisannio. Dopo una prima fase in cui i fragili sono stati convogliati nel centro vaccinale di via Minghetti, in cui si somministrano oltre 300 dosi al giorno, da lunedì questa categoria di persone dovrà presentarsi all'ex caserma

Pepicelli dove si procederà sia con l'inoculazione di Pfizer che con quella di AstraZeneca a over 60 e 70. Ieri a San Bartolomeo in Galdo i vaccinatori dell'Asl hanno ricevuto un paziente d'eccezione, Antonio di Ionno, arrivato in ambulatorio, nonostante i suoi 101 anni. Ancora due decessi al Rummo. A perdere la battaglia contro il Covid, un 79enne di Pesco Sannita e una 50enne di Montesarchio, ricoverata il giorno prima nel reparto di Terapia intensiva in seguito a un malore improvviso determinato dal Covid. In lutto la comunità per la morte di Annunziata Dello Iacovo che,

insieme al marito, era titolare di un bar molto noto in valle Caudina. «Una notizia che mi ha scosso profondamente – dice il sindaco Franco Damiano – perché non ci si aspetta la morte di una persona giovane. Siamo tutti vicini alla famiglia». Salgono così a 318 i decessi da inizio pandemia, a 301 da agosto (230 nel Sannio). Sono 83 i degenti nell'area Covid del «Rummo». Trend altalenante per la curva pandemica che registra un lieve aumento dei positivi censiti dall'Asl: 95 nuovi casi, 81 dei quali asintomatici, e 96 guariti su 1078 tamponi analizzati.

Luella De Ciampis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dimesso dall'ospedale, si aggrava e muore la rabbia del fratello: vittima di negligenza

IL CASO

Antonietta Nicodemo

Il Covid ha stroncato la vita di Gennaro Castaldo, 68 anni di Policastro, ex dipendente dell'ufficio tecnico del comune di Santa Marina. Il fratello Vincenzo, consigliere di minoranza, racconta: «Rino non è stato ucciso dal virus ma dalla grave negligenza di alcuni medici». È convinto che sia stata commessa una serie di errori che hanno influito negativamente sulle condizioni di salute del fratello e nei prossimi giorni presenterà querela. Il calvario di Gennaro è iniziato a marzo, quando scopre di essere stato contagiato. Dopo alcuni giorni trascorsi con la febbre a casa viene ricoverato all'ospedale di Sapri, poi presso il covid hospital di Agropoli. La polmonite interstiziale bilaterale lo costringe a trascorrere intere giornate nel reparto di terapia subintensiva. Il 21 aprile, dopo quaranta giorni di sofferenze, Rino viene dimesso perché negativo a

tutti i tamponi di controllo, «però – precisa Vincenzo – era ancora in corso la polmonite e un'infezione. Aveva ancora bisogno di cure e invece di trasferirlo presso una struttura dove poteva ricevere le giuste terapie, è stato ricoverato in un centro riabilitativo che non disponeva dei farmaci di cui aveva bisogno». Difatti da Agropoli, il 68enne, che non soffriva di altre patologie, è stato accompagnato in ambulanza presso il centro riabilitativo Villa Margherita di Benevento, convenzionato con il servizio sanitario nazionale. Dopo pochi giorni viene colpito da una crisi respiratoria e non c'è un medico che può assisterlo. Un'ambulanza del 118 lo trasporta all'ospedale Fatebenefratelli di Benevento dove arriva in condi-

zioni estreme. Resta in rianimazione in attesa dell'esito del tampone. Gennaro è di nuovo positivo al covid. Siamo a lunedì 26 aprile. Immediatamente viene trasferito nel centro covid di Maddaloni. Da questo momento in poi si interrompono le comunicazioni con la famiglia. Dopo una settimana di silenzio, ieri è arrivata la telefonata che nessuno avrebbe vo-

luto mai ricevere. «Mio fratello è stato vittima di una cattiva sanità. Una negligenza che ha favorito il ritorno del virus e quindi la morte di Rino». Vincenzo Castaldo, che di professione fa la l'avvocato, ha già pronta la querela: «L'ho scritta durante notti d'insonnia e al più presto la depositerò personalmente alla Procura di Vallo. Le responsabilità non sono solo del covid hospital di Agropoli ma anche del centro riabilitativo. Non doveva accettare un paziente con una polmonite e un'infezione in corso». I sanitari del Fatebenefratelli hanno fatto di tutto per salvarlo. Quando è giunto al presidio di Maddaloni era già troppo tardi. Gennaro lascia due figli Marco e Domenico e la moglie Antimina. «Era una persona buona, sensibile, sempre disponibile», le parole che accomuna chi lo aveva conosciuto. Era fratello anche di Carmen e Giuseppina Castaldo, quest'ultima ex sindaco di Santa Marina. Oggi alle 16 i funerali in Cattedrale. La salma giungerà da Maddaloni.

**IL 68ENNE CASTALDO
DI POLICASTRO
STRONCATO DAL COVID
«PRESENTERÒ DENUNCIA
MANDATO VIA MENTRE
ERA ANCORA INFETTO»**

Il primo maggio al Ruggi dei sindacati «Ripartire dal lavoro e dalla sicurezza»

Primo maggio al Ruggi per i sindacati confederali, che hanno scelto l'ospedale di Salerno per festeggiare l'insolita seconda festa dei lavoratori al tempo del covid. Un modo per rendere onore ai sanitari impegnati in prima linea contro la pandemia, ma anche per sottolineare l'importanza della campagna vaccinale, con lo slogan «l'Italia si cura con i vaccini, l'Italia si cura con il lavoro: salute e lavoro sono le uniche due armi attraverso le quali l'Italia si risanerà». «Abbiamo speranza che col nuovo piano vaccinale e il nuovo recovery fund si possano creare le condizioni per una ripresa - auspica Arturo Sessa, segretario generale della Cgil Salerno - Se i fondi vengono usati con intelligenza, si può dare una speranza di riallineamento tra Nord e Sud». Solo al Ruggi, stando ai dati del sindacato, da marzo 2020, si contano circa 150 pensionamenti. Da contraltare, sono stati stabilizzati 72

operatori. Sono circa 500 i lavoratori a tempo determinato e co.co.co. che hanno ricevuto la proroga di contratto al 31 dicembre prossimo: 250 infermieri, 180 oss, 22 tecnici, 22 collaboratori medici, e altri 29 tra medici, biologi, ostetriche, operatori tecnici, farmacisti e tecnici di radiologia. Almeno un centinaio ha deciso di andare via per accettare le proposte di altre aziende. «Se da un lato bisogna curare gli aspetti tipicamente sanitari - dice Gerardo Ceres, segretario generale della Cisl Salerno - dall'altro si devono curare anche i risvolti economici e sociali che la pandemia ha determinato». «Si deve ripartire da questo momento di solennità per essere protagonisti del rinnovamento del Paese - dice Gerardo Pirone, segretario generale della Uil - Ci vuole attenzione da parte della politica, ma anche dei cittadini».

sa.ru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pandemia, la prevenzione

Il centro vaccini di Marcianise oggi aperto per tutti

L'open day ieri è stato possibile a Capua grazie alla disponibilità dei medici di base Il sindaco di Formicola, Michele Scirocco è risultato positivo al virus Covid-19

IL REPORT

Ornella Mincione

Open Day per il vaccino AstraZeneca (ora chiamato Vaxzevria) presso il punto vaccinale di Marcianise. L'Asl di Caserta ripropone a una settimana di distanza dal primo open day, l'iniziativa che questa volta si rivolge a tutta l'utenza con oltre 40 anni di età, al contrario della precedente, diretta solo ai cittadini con età compresa tra i 60 e i 69 anni. Anche questa volta non sarà necessaria la prenotazione e chiunque voglia ricevere il farmaco anti Covid potrà recarsi presso il punto vaccinale di Marcianise dalle 14 alle 23 di oggi. Così come hanno fatto i pazienti dei medici di Medicina generale dell'Aft 1 del distretto sanitario di Capua, diretto da Vincenza Di Fuccia.

LA DISPONIBILITÀ

Per la prima volta in tutta la regione Campania, infatti, i medici di base dell'aggregazione territoriale funzionale numero 1 di quel

distretto hanno offerto la loro disponibilità perché i propri pazienti potessero approfittare dell'open day del servizio vaccinale. «I pazienti hanno colto di buon grado l'iniziativa e molti di loro si sono sentiti al sicuro quando hanno trovato il proprio medico di fiducia presso il punto vaccinale», è il commento del direttore del distretto Di Fuccia. Ovviamente, in questo fine settimana il servizio non è stato sospeso. Stando al monitoraggio delle 19.03 di ieri, sono state 219.445 le prime dosi somministrate fino ad oggi, di cui 81.411 richiami. Quest'ultimo è anche il numero degli attuali cittadini immunizzati dal Covid, che però continua a contagiare. In questi ultimi due giorni i numeri di nuovi positivi e quelli dei pazienti guariti si sono compensati, confermando il trend di queste ultime settimane. Stando ai report di sabato e di ieri, sono stati 462 i contagiati emersi dalla processazione dei tamponi analizzati negli ultimi giorni. Invece, 478 sono state le guarigioni accertate. In due giorni, solo un decesso è stato notificato come vittima del virus. Dunque ad oggi, sono 6.979 gli attuali ammalati ricoverati nei presidi Covid o curati dai medici Usca dei Team Covid del territorio. L'incidenza di positività è aumentata, arrivando fino al 12,45%, stando ai calcoli pubbli-

cati dall'Asl di Caserta.

IL CASO FORMICOLA

Tra i nuovi contagi, nella giornata di ieri si è diramata la notizia che il sindaco di Formicola, Michele Scirocco, è risultato positivo al Covid. Al netto della notizia personale del primo cittadino, c'è da considerare che il sindaco è docente in una scuola secondaria di Capua. Per questo motivo, in quell'istituto verranno applicate tutte le norme. In realtà, al netto della vicenda dell'istituto di Capua, è l'ambiente scolastico dove più sorgono nuove positività, che siano docenti o alunni. È quanto sta accadendo a San Felice a Cancelli, Arienzio e in due plessi di Santa Maria a Vico.

LE ORDINANZE

Sono state emanate ordinanze del sindaco dei tre centri a seguito della positività di alcuni alunni subito dopo la ripresa delle lezioni. Resteranno chiuse anche la prossima settimana. Anche il

primo cittadino di Trentola Ducenta Michele Apicella chiude tutto. «La diffusione del contagio da coronavirus in città - afferma il primo cittadino - viaggia a ritmi preoccupanti e l'evolversi della situazione epidemiologica, ha determinato un tasso d'incidenza di positività che supera di oltre l'ottanta per cento quello della media della Regione Campania». Intanto a Lusciano, 260 nuclei familiari beneficeranno di sostegno alimentare mensile. È questo in fatti il numero delle pratiche giunte e approvate dall'amministrazione comunale.

**DIECI COMUNI
NEL VORTICE
DEL CONTAGIO
È ALLARME ROSSO
A TRENTOLA DUCENTA
E A LUSCIANO**

Vaccini, apre il maxi hub di Capodichino in città 11mila iniezioni ma code alla Mostra

La Campania supera la soglia del mezzo milione di immunizzati con entrambe le dosi. Nel nuovo centro prima somministrazione anche per de Magistris: "È arrivato il mio turno, invito tutti a presentarsi per la vaccinazione"

di Dario Del Porto

Nel giorno dell'inaugurazione, a Capodichino, dell'hub per le vaccinazioni più grande del Mezzogiorno, la Campania supera la soglia del mezzo milione di cittadini immunizzati sia con la prima che con la seconda dose. Questo traguardo segna idealmente l'inizio della fase cruciale della campagna, quella che, nelle intenzioni del governatore Vincenzo De Luca, dovrà portare ad avere Covid-free tutta la città di Napoli «per il mese di luglio» e il comparto turistico-alberghiero-commerciale «che richiede decisioni oggi, entro il mese di maggio, altrimenti regaliamo la stagione turistica ad altri Paesi».

Un impegno straordinario che passerà inevitabilmente anche attraverso pomeriggi complicati come quello di ieri alla Mostra d'Oltremare, dove la sovrapposizione fra i convocati per il richiamo e gli over 50 prenotati per la prima dose, molti dei quali si sono presentati in anticipo, ha determinato lunghe file e attese superiori alle due ore. Ma ieri l'Asl Napoli 1 ha raggiunto la quota record di 11.110 somministrazioni. E adesso le tre aziende della provincia hanno a disposizione anche l'enorme spazio che Atitech ha concesso a titolo gratuito e senza termine, attrezzato con allestimenti a carico delle Asl costati circa 500mila euro: 10mila metri quadri di superficie, 32 box, 14 postazioni per l'accettazione, 150 unità di personale sanitario, un parcheggio da 250 posti.

Dieci minuti prima di mezzogiorno, fra i duemila over 50 convocati ieri a Capodichino, in coda c'è anche il sindaco Luigi de Magistris: «È arrivato il mio turno, ieri l'Asl me l'ha comunicato», dice e nelle sue parole qualcuno legge un riferimento alle polemiche sulla decisione di De Luca di sottoporsi all'iniezione nel primo, simbolico, "V-Day". De Magistris però non aggiunge altro, solo «l'appello a tutti a vaccinarsi quando arriverà il proprio turno. È doveroso, per gli altri e per sé stessi. Il vaccino è l'unica strada, bisogna

accelerare». Prima di entrare nel box per la somministrazione del siero (Pfizer come per tutti quelli con meno di 60 anni) il sindaco incrocia il patron di Atitech, Gianni Lettieri, per due volte suo sfidante nella corsa verso Palazzo San Giacomo. I due si salutano con il pugno. E Lettieri sottolinea: «Contro la pandemia si vince solo se siamo tutti uniti». Era già andato via prima dell'arrivo di de Magistris invece De Luca. A Capodichino, afferma il presidente della Regione, «l'obiettivo è arrivare a ottomila vaccinazioni al giorno». Il manager dell'Asl Napoli 1, Ciro Verdoliva, disegna il quadro della situazione: «Con questo hub interaziendale possiamo dare un contributo importan-

te alla campagna. Da giovedì scorso è in funzione anche il centro mobile che toccherà tutti i quartieri di Napoli. Siamo partiti dalla Sanità con 500 somministrazioni, sabato siamo saliti a 870, arriveremo a 1200. La prossima tappa sarà Ponticelli».

Per quanto riguarda gli over 50, gli iscritti dell'Asl Napoli 1 sono già oltre 30 mila. «Vogliamo procedere al ritmo di 4-5mila al giorno», afferma Verdoliva. Le convocazioni sono divise tra Capodichino, dove oggi sono attesi in 3500, e la Mostra d'Oltremare. Alla Fagianeria di Capodimonte si proseguirà invece con i caregiver, alla media di 1200 al giorno. L'Asl Napoli 3, evidenzia il direttore sanitario Gaetano D'Onofrio, punta ad

arrivare «a novemila somministrazioni giornaliere» rispetto ai settemila attuali. L'incognita però resta quella della disponibilità dei vaccini: «Ad oggi siamo sotto ancora di 200mila dosi rispetto alla popolazione - accusa il governatore De Luca - Chi dice che questo avviene perché la popolazione campana è più giovane truffa i cittadini. Siamo di fronte a un atto di delinquenza politica. Ma nonostante questo siamo all'avanguardia in Italia». Quindi De Luca torna sul senso di responsabilità dei cittadini: «Se ci sono migliaia di persone in giro senza mascherine, non va bene. In questo modo, in due settimane torniamo zona rossa e ci giochiamo l'estate».

**Lo spazio concesso
dall'Atitech, Lettieri
"Uniti contro il virus"
De Luca: "Mancano
200mila dosi, è
delinquenza politica"**

Cardarelli Emorragia cerebrale ma fanno nascere la figlia

«Miracolo» sanitario al Cardarelli dove una donna, colpita da emorragia cerebrale al quinto mese di gravidanza, ha dato alla luce la sua bimba. La piccola Gioia Maria pesa 3 chili e 100 grammi.

La neomamma Francesca era arrivata al Cardarelli poco prima di Natale, al quinto mese di gravidanza, con sintomi apparentemente legati ad uno stroke ischemico, rivelatisi poi causati da un'emorragia cerebrale con afasia e disturbi

motori. A salvarle la vita, preservando la gravidanza, sono stati allora i medici dell'Unità Operativa Complessa di Neuroradiologia, diretta dal Mario Muto, e dell'Unità Operativa Complessa di Neurologia e Stroke Unit, diretta da Valentino Manzo. La donna è stata sottoposta a intervento delicatissimo, dall'equipe di Muto, con l'obiettivo di salvare la madre, ma dosando farmaci e misurando i rischi per evitare problemi per la bimba in grembo. Un lavoro finalizzato in questi giorni dai medici dell'Unità Operativa Complessa di Ginecologia e Ostetricia, diretta da Claudio Santangelo, che hanno fatto venire alla luce la bimba. Medici che mamma Francesca chiama «i miei angeli». «È stato un parto delicatissimo - spiega Santangelo - perché bisognava evitare ogni possibile rischio per la bimba e per la madre, sottoposta solo quattro mesi prima ad un difficile trattamento endovascolare per trattare una malformazione arterovenosa a livello cerebrale».



LA NOVITÀ Inaugurato il centro di Capodichino nell'hangar Atitech: sarà disponibile per le tre Asl napoletane

Vaccini, un hub per volare

Lettieri: «Un atto di amore per la mia città». E Procida prima isola tutta immunizzata

DI **ANTONIO SABBATINO**

NAPOLI. Un hub per le vaccinazioni che accoglierà i cittadini afferenti alle Asl Napoli 1 Centro, Napoli 2 Nord e Napoli 3 Sud con un progressivo aumento delle convocazioni giornaliere: si calcola che saranno 5mila domenica prossima. Apre l'hangar di Capodichino con la giornata inaugurale che vede le inoculazioni del vaccino Pfizer per la fascia 50-59 anni. A presenziare il governatore **Vincenzo De Luca** e i vertici delle tre Asl oltre che del "padrone di casa", **Gianni Lettieri**. Duemila i convocati, tutti dell'Asl Napoli 1 Centro, con le vaccinazioni cominciate alle 11, con circa 30 minuti di anticipo rispetto alla tabella di marcia, e terminate alle 20. Nei prossimi giorni cominceranno a essere convocati anche i cittadini afferenti alle altre due Asl. In totale sono 32 i box nei quali i medici inoculeranno i vaccini, a cui si aggiungono le 14 postazioni di accettazione e spazi per la compilazione del modulo e un ampio parcheggio. Atitech ha concesso gratuitamente gli spazi alla Regione Campania, che si è occupata di sostenere le spese per l'allestimento con un esborso calcolato in 500mila euro. L'hub vaccinale sarà attivo fin quando servirà. «È un modo per dimostrare vicinanza alla città in un momento difficile, un atto d'amore verso Napoli – le parole del presidente Atitech Lettieri. Ringra-

zio la Regione, il direttore **Ciro Verdoliva** e la sua struttura, le Asl per aver allestito in tempi record tutto quanto necessario sul piano logistico per procedere con la somministrazione dei vaccini. Se le dosi arrivano sono sicuro che si potrà raggiungere l'obiettivo che si è posto il presidente De Luca, ossia immunizzare Napoli entro il mese di luglio». Per quest'oggi sono 3.500 i cittadini convocati, che diventeranno 4mila martedì, 5mila domenica con l'obiettivo di arrivare in una sola giornata anche a 6mila e sino a 8mila somministrazioni al giorno. Il direttore generale dell'Asl Napoli 1 Centro, **Ciro Verdoliva**, ricorda: «Abbiamo fatto un esperimento al Museo Madre per un hub dedicato ai cittadini del territorio. Non è andato bene perché avevamo pochi numeri ed era difficile arrivarci visti gli spazi stretti delle strade. Quindi abbiamo preso una decisione diversa mettendo due grandi centri vaccinali all'estremità della città Capodichino e Mostra d'Oltremare oltre ai mobili come quello alla Sanità, che ci sta dando belle soddisfazioni. Lo faremo anche a Ponticelli e al centro storico. Vogliamo correre, abbiamo 30mila iscritti nella fascia 50-59 anni e poi fra una decina di giorni potremmo pensare seriamente a un'ulteriore fascia d'età». Il direttore generale del-

la Napoli 2 Nord, **Antonio D'Amore**, si concentra sull'obiettivo delle isole Covid Free. «A Procida abbiamo vaccinato più di 4mila persone, altre 3.500 erano già state vaccinate rientrando nelle fasce over 80, disabili e fragili. Procida è Covid free. L'ultimo a vaccinarsi è il sindaco». Domani si inizia con Ischia dove, aggiunge D'Amore, «sono state fatte già 10mila vaccinazioni, vogliamo arrivare presto al Covid Free anche lì».

A Capodichino andranno prioritariamente i cittadini di Casoria. E poi c'è la Napoli 3 Sud. Il direttore sanitario **Gaetano D'Onofrio** ricorda l'apertura di «30 punti vaccinali e 68 postazioni. Attualmente inoculiamo

7mila vaccinazioni al giorno su una chiamata di 8mila persone. Vogliamo somministrare almeno una dose all'80 per cento della popolazione entro la fine di luglio, ovviamente dipende se abbiamo i vaccini».

«È andato tutto bene, un servizio all'avanguardia»

NAPOLI. La prima a essere vaccinata, attorno alle 11 nel nuovo e grande hub di Capodichino è **Antonella Orefice** rientrante nella fascia dei 50enni. «Ho aperto io le danze – scherza –. Devo dire che la struttura è bellissima sarà un orgoglio per tutto il Mezzogiorno perché è all'avanguardia». Il pensiero di vedersi somministrato il Pfizer, l'ha tranquillizzata. «Ammetto di essermi fatta condizionare da tutte le voci e gli articoli su AstraZeneca. Se fosse stato disponibile quello, mi sarei comunque vaccinata perché è il modo migliore per uscire da questa storia». Contenta è anche **Antonietta Grillo**: «È andato tutto bene, ero tranquilla e non avevo nessuna paura. Anche io mi sarei fatta AstraZeneca se mi fos-



se toccato quello invece del Pfizer». Una beffarda casualità ha portato **Francesco Amato** a ricevere non la vaccinazione alla Mostra d'Oltremare a Fuorigrotta, quartiere dove abita, ma essere uno dei protagoni-

sti della giornata inaugurale dell'hub di Atitech nell'hangar di Capodichino. «Io abito al Parco San Paolo, la Mostra ce l'ho proprio sotto casa. Ma per me non è stato un problema venire qui, mi sono fatto una passeggiata» commenta lui che di casi di Covid in casa ne ha avuti. «Durante la prima ondata ce l'ha avuto mia moglie, che lavora in ospedale. Lei, e quindi anche io e nostro figlio, è stata in isolamento per ben 64 giorni perché all'epoca ci voleva il doppio tampone negativo per capire di essere guariti. Mia moglie ha avuto qualche sintomo di febbre la prima settimana, poi più nulla. Fortunatamente è passato e ora ci siamo vaccinati in famiglia».

AS

Campania, risalgono ricoveri e curva dei contagi

NAPOLI. Sono 1.352 i nuovi casi di Covid-19 in Campania, 598 in meno rispetto al dato di sabato, dall'analisi, però, di 14.087 tamponi molecolari, cui se ne aggiungono 5.096 antigenici, che fanno segnare un decremento di 8.312 unità. Dei casi registrati, 438 sono sintomatici ovvero 138 in meno del giorno precedente. La percentuale tra test e positivi è del 9,59 per cento rispetto all'8,70 precedente. Nel bollettino dell'Unità di crisi sono inseriti 11 nuovi decessi, uno in meno rispetto al dato precedente, tutti nelle ultime 48 ore. Il totale delle vittime del Covid-19 dall'inizio della pandemia è di 6.405. Sono 1.701, invece, i nuovi guariti, 28 in meno rispetto al giorno prima per un totale di 297.441. I pazienti colpiti da Covid ricoverati in terapia intensiva, su 656 posti disponibili tra Covid e non, sono 143, sette in più rispetto a sabato. I posti letto di degenza occupati, su 3.160 disponibili, sono 1.467, 26

in più rispetto al giorno prima.

CORONAVIRUS IN ITALIA. Intanto, sono 9.148 i nuovi casi positivi al Covid-19 in Italia, contro i 12.965 di ieri. I decessi sono 144 rispetto ai 226 del giorno precedente, portando il totale finora a 121.177. L'indice di positività risale al 5,8 per cento dal 3,4, ma a incidere è anche il minor numero di tamponi effettuati: sono stati 156.872 contro i 378.202 di sabato. In calo il numero di

persone ricoverate con sintomi: sono 18.345, mentre il giorno prima erano 18.381. I ricoverati in terapia intensiva sono 2.524, due in più su sabato: è la prima volta che il numero torna in aumento dal 12

aprile; gli ingressi giornalieri sono 109, con un decremento di 34 rispetto agli ingressi registrati il giorno precedente. Le persone in isolamento domiciliare sono 410.037, in incremento di 398. Gli attualmente positivi



in Italia sono 430.906; il totale di dimessi guariti è ora di 3.492.679, in crescita di 8.637 unità. La regione con il maggior numero di nuovi casi positivi è oggi la Campania, con 1.352, seguita dalla Lombardia con +1.287, quindi il Lazio con +986, l'Emilia Romagna con +950, la Puglia con +810, la Sicilia con +772, la Toscana con +730, il Piemonte con +702.

La regione torna prima in Italia per numero di nuovi infetti. Subito dopo la Lombardia

La psicologa: «Il virus condiziona anche il cervello»

NAPOLI. Il lockdown e l'isolamento necessari per contenere la diffusione dei contagi da Covid-19 influisce anche sull'evoluzione del nostro cervello? «La risposta è decisamente affermativa ed questo è un lato oscuro della pandemia che non deve essere sottovalutato», afferma la dottoressa Marilena Mone, psicologa e psicoterapeuta, Responsabile del Servizio di Psicologia della Casa di Cura Villa Fiorita di Capua. «Stare in gruppo richiede straordinarie capacità cognitive e sociali. Già nel 1953 due ricercatori, Chance e Mead, diedero vita ad una delle teorie più accreditate sull'evoluzione del cervello affermando che questo si è ingrandito e sviluppato nel tempo proprio per poter gestire al meglio le relazioni interpersonali, che sono diventate sempre più complesse e articolate. Il nostro cervello – continua la Dottoressa – è il risultato evolutivo della socializzazione. Il suo funzionamento e la sua salute dipendono in buona parte da essa».

Quali sono le conseguenze più eviden-

ti della limitazione dei contatti fisici anche tra familiari?

«All'inizio della pandemia l'isolamento ci è sembrato un piccolo sacrificio da affrontare in cambio di notevoli benefici ma poi, nel tempo, si è tramutata in una vera e propria "fame d'aria" spesso definita skin hunger. La probabile origine di questo malessere va cercata nella nostra storia evolutiva. Per l'essere umano, infatti, similmente con quanto avviene anche in altri primati non umani, la capacità di instaurare complesse dinamiche sociali ha giocato un ruolo chiave nella sopravvivenza e nell'evoluzione della specie. Il bisogno di contatto fisico è inoltre una necessità biologica primaria che è alla base della qualità di tutte le relazioni successive. Ed è il motivo per cui i bambini appena nati vengono appoggiati al petto della madre subito dopo il parto».

L'incremento massiccio dell'uso delle

tecnologie caratterizzato da una interazione da remoto sia da parte dei più giovani – pensiamo alla Didattica a distanza piuttosto che ai videogiochi – che dei più adulti, con lo smartworking, come si concilia con la necessità di relazioni sociali e interpersonali?

«È indubbio che l'evoluzione tecnologica ha ridotto le occasioni di stare insieme e relazionarsi con l'altro o le ha modificate completamente. Tuttavia, il corpo resta un elemento essenziale di conoscenza del mondo, di scambio di informazioni e di creazione attiva della nostra realtà mentale».

Il contatto corporeo ha solo delle inferenze psicologiche o può avere anche degli effetti fisiologici?

«È scientificamente dimostrato che il contatto fisico abbassa i livelli di cortisolo e promuove la regolazione dello stress, agendo sull'asse ipotalamo-ipofisi-sur-

rene, responsabile della risposta da stress. La preoccupazione continua per il contagio, le misure da applicare, le restrizioni, la paura, la solitudine, purtroppo anche gli eventi luttuosi, sarebbero stati sicuramente più semplici da affrontare se ci fosse stata almeno la possibilità di un abbraccio».

Quando l'emergenza sanitaria terminerà, secondo lei sarà immediato il ritorno alla vita normale fatta di condivisione e di socializzazione?

«"Disimparare" il distanziamento sociale, potrebbe non essere così semplice. Il lungo periodo di paura del contatto fisico può durare più a lungo dell'attuale pandemia. Per questo, è utile fornire un'adeguata informazione sul tema, perché le persone abbiano la consapevolezza di muoversi su un sentiero veramente importante. Siamo tutti connessi, non solo con la mente ma anche con il corpo, e se il collante viene a mancare è utile esserne consapevoli».

GABRIELLA DE CESARE



«Continua furto di dosi ai campani»

Dopo Procida, Capri e Ischia Covid free, poi tutta Napoli sarà immunizzata entro luglio

DI MICHELE PAOLETTI

NAPOLI. Il Pnrr? «Chi ha scelto questo titolo per il piano sul Recovery merita due anni di carcere». Inizia con quella che vuole essere una analisi del Recovery Fund e dei finanziamenti destinati al Sud del Paese, ma che si trasforma in un monologo farcito di invettive nei confronti di Figliuolo, Salvini, Draghi e chi più ne ha più ne metta, la diretta Facebook del venerdì, oramai consueta, del governatore della Campania Vincenzo De Luca. «La mole dei finanziamenti è sicuramente un successo del governo italiano. Fino a sei mesi fa questo risultato era inimmaginabile. È l'occasione che serve al Paese per compiere il riequilibrio territoriale tra il Nord e il Sud del Paese. Ma ci sono due problemi: non è vero che al Sud spetta il 40% delle risorse perché hanno utilizzato un capitolo di spesa destinato al mezzogiorno. In Italia non c'è la volontà politica di sancire la fine della questione meridionale. Se vogliamo affrontare seriamente il problema del sud dobbiamo fare come ha fatto la Germania dopo la caduta del muro di Berlino. Ma in Italia non sta accadendo». Ancora: «Ogni cittadino campano riceve in media 40 euro in meno per la spesa sanitaria rispetto alle altre regioni italiane. Per non parlare del minor afflusso di dosi di vaccini: siamo ultimi in Italia per quanto riguarda la campagna di vaccinazione».

Poi la palla lanciata nel campo del governo Draghi: «Offro un'occasione immediata al Governo, a Draghi per dimostrare che si ha rispetto per il Sud: nel riparto del fondo sanitario nazionale si diano ai campani le stesse risorse che si danno agli altri cittadini, punto. Ad oggi ogni cittadino campano riceve 30 euro pro capite in meno l'anno rispetto ad un cittadino della Lombardia e del Lazio, 42 in meno rispetto a Emilia e Veneto. È una occasione concreta con al quale dimostrare che si ha rispetto per il Sud». C'è anche un'altra occasione per De Luca: «Dare ai cittadini campani a stessa percentuale di vaccini che date al resto d'Italia, oggi siamo ultimi nella percentuale dei vaccini distribuiti». E poi la terza occasione: «Approvare la proposta di legge varata dalla nostra Giunta che riguarda la semplificazione delle norme sugli appalti, quando si fa un ricorso non si blocca l'opera ma al massimo si riconosce un rimborso se si ha ragione, e poi una puntualizzazione del reato di abuso di ufficio».

Ancora, sottolineando la volontà di sdrammatizzare: «Pnrr: chi ha scelto questo nome merite-

rebbe due anni di carcere», dice De Luca. «Pnrr - spiega - significa piano nazionale di ripresa e resilienza. Resilienza è un termine dal significato sconosciuto al 90% dei cristiani normali. Pnrr è come quei nomi che si danno a nuove galassie che vengono scoperte. Resilienza è una parola inventata da coloro che sono passati dall'essere fiduciosi a essere confidenti nel futuro. Confidenti fa più radical chic».

Poi l'attacco a Salvini: «Rivolgo un pensiero a Salvini che si è confermato il più grande sfondatore di porte aperte. Ho apprezzato la posizione che ha avuto su due argomenti. Il primo riguarda le chiusure alle 22 o alle 23. Salvini ha rivendicato come un grande risultato questa affermazione di Draghi: "A metà maggio verificheremo se allungare gli orari di apertura". Bene, Draghi lo aveva detto 10 giorni fa, ma Salvini l'ha rivendicato come un suo successo.

Ha sfondato una porta aperta». E prima di accusare il governo sulla distribuzione dei vaccini, De Luca affronta il tema delle restrizioni. «Se immaginiamo che zona gialla vuol dire ricreazione e movida, noi nel giro di due settimane diventiamo non

zona arancione, ma rossa. Se saremo responsabili sarà un'estate di liberazione. Noi stiamo puntando a questo». E proprio in vista dell'apertura della stagione turistica, il governatore annuncia che «la prossima settimana Capri sarà isola Covid free e faremo una campagna di promozione mondiale. La settimana successiva lo sarà Ischia e poi daremo priorità alle categorie turistiche delle altre zone come il Cilento e la Costiera Sorrentina. Abbiamo l'obiettivo, oltre il comparto turistico-alberghiero e delle imprese, di completare per luglio l'immunizzazione di tutta la città di Napoli». De Luca ricorda l'apertura del nuovo hub vaccinale nell'aeroporto di Capodichino dove sarà possibile vaccinare 8 mila persone al giorno.

E poi arriva l'attacco, consueto anch'esso, al commissario Figliuolo: «C'è una tuta mimetica su un paio di anfibi che abbiamo visto vagare per l'Italia, ma ancora oggi tolgono a 211 mila campani il vaccino a cui avrebbero diritto». Il riferimento è sempre alla campagna vaccinale e alla distribuzione delle dosi tra le regioni. «È uno scandalo che continua - incalza - una vergogna nazionale che si consuma nel silenzio generale. Nessuno dice niente in questo benedetto Paese, né nel mondo dell'informazione, né gli intellettuali, il pensiero meridionalista, coloro che rispettano la Costituzione o le persone serie».

SI ACCELERA Nell'hangar Atitech 32 box, via con la fascia 50-59 anni. Gli over 50 anche alla Mostra d'Oltremare

Vaccini, apre l'hub di Capodichino

Domani 2mila convocati, in tutta Napoli saranno quasi 11mila: record in un solo giorno

NAPOLI. Sarà il più grande hub vaccinale della Campania: 32 box con la possibilità di arrivare fino a 6-8mila persone al giorno. Aprirà domani l'hangar dell'azienda Atitech a Capodichino. Lunedì, inoltre, toccherà all'hub Eav di Porta Nolana per i lavoratori del trasporto pubblico. Nel giro di due giorni due nuovi centri vaccinali si aggiungeranno a quelli già presenti nella città di Napoli, con l'obiettivo di accelerare sul programma d'immunizzazione della città di Napoli.

L'HUB DELL'ATITECH DI LETTIERI. Domani aprirà il nuovo hub vaccinale nell'hangar dell'azienda Atitech dell'imprenditore Gianni Lettieri e allestito dalle Asl, nei pressi dell'aeroporto internazionale di Capodichino: si tratta di una struttura grande 10mila metri quadrati con 32 box di somministrazione, 14 postazioni per l'accettazione e 150 unità di personale impegnato quotidianamente. Nel nuovo centro vaccinale saranno convocati cittadini dei comuni di tutta la provincia napoletana, e quindi affe-



renti alla Asl Napoli 1 Centro, Napoli 2 Nord e Asl Napoli 3 Sud. **POSSIBILI FINO A 8MILA VACCINI AL GIORNO.** Le prime giornate di apertura saranno dedicate dall'Asl Napoli 1 alla fascia di età 50-59 anni: domani saranno convocate 2mila persone, lunedì 3mila persone.

A regime si prevede, ha spiegato il presidente della Regione Cam-

pania, Vincenzo De Luca, di poter arrivare a fare - disponibilità delle dosi permettendo - anche tra i 6mila e gli 8mila vaccini al giorno. Il centro è tra i più grandi d'Italia su una superficie di 10mila metri quadrati dell'hangar (nella foto). All'esterno è stato organizzato un parcheggio gratuito di 250 posti auto per i cittadini convocati. L'hub vaccinale, dato gra-

tuitamente dall'Atitech, contribuirà in maniera determinante all'accelerazione delle vaccinazioni previste da maggio: la Campania, infatti, intende arrivare ad una media di circa 30mila somministrazioni al giorno e l'hub di Capodichino a Napoli è il quarto dopo quelli della Mostra d'Oltremare, della Stazione Marittima, della Fagianeria di Capodimonte e del Museo Madre, oltre al truck dell'Asl Napoli 1 che ha iniziato

in questi giorni le vaccinazioni nel quartiere Sanità e dalla prossima settimana si sposterà al quartiere di Ponticelli.

RECORD DI CONVOCATI A NAPOLI. Una strategia che sta dando i suoi frutti. Lo confermano i numeri: nella giornata di domani, a Napoli si raggiungerà il record di cittadini convocati per le somministrazioni in un solo giorno: saranno 10.909, alla Mostra d'Oltremare ci saranno 1.200 convocati della fascia di età 50-

59 anni. I numeri avanzano però in tutta la Regione: in base agli ultimi dati complessivamente in Campania sono stati vaccinati con la prima dose 1.202.252 cittadini. Di questi 461.456 hanno ricevuto la seconda dose.

ORDINE DEI MEDICI DI NAPOLI, 7MILA CHIAMA-

TE. Intanto in un solo mese sono state più di 7mila le telefonate giunte al numero verde 800.95.44.27

istituito dall'Or-

dine dei Medici di Napoli grazie ad un accordo con l'Asl Napoli 1 Centro per fornire informazioni mediche sulla campagna vaccinale Covid-19.

Gli 80 medici dell'Ordine di Napoli, tutti professionisti oggi in pensione, hanno dispensato consigli, rassicurato l'utenza sulla assoluta necessità di vaccinarsi, e hanno anche creato un vero e proprio vademecum con indicazioni ed eventuali controindicazioni alla vaccinazione.

*Oltre 1,2 milioni
i campani che hanno
ricevuto la prima
somministrazione*

Partorisce bimba dopo un'emorragia cerebrale

Straordinari interventi al Cardarelli: a dicembre per salvare la mamma e adesso per far nascere la piccola

NAPOLI. È venuta alla luce senza complicazioni Gioia Maria, una bimba di 3 chili e 100 grammi che il reparto di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale Cardarelli ha idealmente adottato. Protagonista di questa storia però è una donna di 24 anni, Francesca, la madre di Gioia Maria, arrivata in ospedale poco prima di Natale, al quinto mese di gravidanza, con sintomi apparentemente legati a uno stroke ischemico, dovuto a un'emorragia cerebrale con afasia e disturbi motori. A salvarle la vita, preservando la sa-

lute della bambina che aveva in grembo, sono stati allora i medici dell'Unità Operativa Complessa di Neuroradiologia, diretta da Mario Muto e dell'Unità Operativa Complessa di Neurologia e Stroke Unit, diretta da Valentino Manzo. Un intervento delicatissimo, quello realizzato dall'equipe di Muto con l'obiettivo di salvare la madre, ma dosando farmaci e misurando i rischi per evitare problemi per la bimba. Quello straordinario lavoro di squadra è stato completato dall'Unità di Ginecologia e Ostetricia, di-

retta da Claudio Santangelo, che hanno fatto venire alla luce la piccola. «La storia di questa giovane mamma - sottolineano il direttore generale, Giuseppe Longo, e il direttore sanitario, Giuseppe Russo - serve da esempio per ricordare lo straordinario lavoro che su tutti i fronti viene portato avanti da Cardarelli. Il Covid ha pesato molto sull'organizzazione dei servizi, ma non ha mai fatto venir meno la certezza per tutti i nostri utenti di trovare qui, nei nostri reparti, una risposta pronta e concreta ad ogni esigenza